



banca di credito peloritano spa

Sede Legale in Messina, Via Oratorio San Francesco, 2 - Partita IVA e CF 03104290832 - Capitale Sociale € 9.150.000,00 (i.v.) - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740 - R.E.A. di Messina n. 218497 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Codice ABI 03426.4



# Bilancio

## 2012

SECONDO ESERCIZIO

## SOMMARIO

Cariche sociali	pag. 2
Avviso di convocazione assemblea	pag. 3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag. 4
Bilancio	pag. 18
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 110
Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs gennaio 2010, n. 39	pag. 112

## **CARICHE SOCIALI**

### ***CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE***

<i>Presidente</i>	Dott. Cortucci Gennaro
<i>Vice Presidente</i>	Avv. Gulino Giovanni
<i>Consiglieri</i>	Dott. Amato Giuseppe Sig. Bambaci Rocco Dott. Bommarito Sergio Dott. Bonina Immacolato Avv. Ferrà Francesco Dott. Luscari Vincenzo Avv. Merlo Marcella Dott. Scurria Cristiano

### ***COLLEGIO SINDACALE***

<i>Presidente</i>	Prof. Del Pozzo Antonio
<i>Sindaci</i>	Prof. Granatelli Salvatore Dott. Mongiò Angelo
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Barilà Enzo Dott. Gugliotta Pietro

### ***DIREZIONE GENERALE***

Direttore	Sig. Muscolino Paolino
-----------	------------------------

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

Gli azionisti della Banca di Credito Peloritano S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria il 26 Aprile 2013 alle ore 20,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale in Via Oratorio San Francesco, 2 – Messina – e, occorrendo, **il 28 Aprile 2013, alle ore 9,00 in seconda convocazione**, presso la ex Chiesa S. Maria Alemanna – Via S. Maria Alemanna angolo Via S. Elia - Messina,, per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame ed approvazione Bilancio al 31/12/2012 e delibere conseguenti;
- 2) Politiche di remunerazione ed incentivazione – Informativa.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, viene messa a disposizione dei Signori Azionisti presso la Sede Sociale nei termini prescritti.

Messina, 10 Aprile 2013

Banca di Credito Peloritano S.p.A.  
Il Presidente  
Dr. Gennaro Cortucci



N.B. Il presente avviso è stato pubblicato nei modi di legge e statuari

## **RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

non abbiamo certamente la pretesa di effettuare un' autonoma e completa analisi del quadro economico nazionale e regionale dell'anno 2012, ma un rapido sguardo alle rilevazioni degli specialisti e, in particolare, agli indicatori che più direttamente influenzano i volumi bancari, sarà certamente utile non solo per comprendere ciò che è avvenuto ma, soprattutto, per cercare di trarne utili indicazioni per l'anno in corso che, per i motivi che di seguito andremo ad esporre, dovrà essere considerato, di fatto, il primo esercizio di piena operatività per la nostra Banca.

Nell' anno 2012 l'economia nazionale è stata pesantemente condizionata dai provvedimenti assunti, a fine 2011, dal nuovo Governo " tecnico", chiamato a fronteggiare una straordinaria crisi finanziaria, che aveva portato il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi a 550 punti, valore massimo dall'introduzione dell'euro.

Le misure correttive del bilancio pubblico subito adottate per mantenere l'impegno, assunto in ambito europeo, di anticipare al 2013 il pareggio di bilancio precedentemente programmato per fine 2014, se hanno consentito di raggiungere con immediatezza il risultato di allentare la tensione finanziaria, hanno però provocato, inevitabilmente, il peggioramento della situazione economica generale, che già presentava da tempo sintomi di debolezza.

In particolare, l'aumento delle imposte indirette, quello delle accise sui carburanti ed il rincaro di alcuni prezzi regolamentati hanno causato un rialzo dei prezzi al consumo che, a sua volta, ha generato un'ulteriore flessione della domanda interna, già da tempo in rallentamento in sintonia con quella internazionale.

Il Prodotto Interno Lordo ha proseguito nel suo trend discendente fino ad assumere, più recentemente, valori negativi.

Ne è conseguita una riduzione della domanda di lavoro - peraltro di fronte ad un'offerta in continuo aumento-, accompagnata da un incremento del tasso di disoccupazione, da una crescita delle ore di Cassa integrazione, tutti fattori che hanno ulteriormente depresso il reddito disponibile con immediato riflesso negativo sui consumi e, in particolare, sull'acquisto di beni durevoli.

Per quanto riguarda il settore bancario, le difficoltà di provvista, che erano state la principale causa di riduzione del credito alle imprese, sono state superate con l'intervento della Banca Centrale Europea mediante due finanziamenti al tasso dell'1% ed il dimezzamento del coefficiente di riserva obbligatoria. Sull'evoluzione degli attivi delle banche ha, comunque, pesato anche il deterioramento del quadro congiunturale che si è ripercosso sulla qualità del credito e sul flusso delle sofferenze sui prestiti alle imprese.

Una situazione analoga a quella appena descritta si è verificata nella nostra Regione, che ha risentito del deterioramento del quadro macroeconomico nazionale registrando un continuo peggioramento della situazione di crisi iniziata negli ultimi mesi del 2011.

Le imprese industriali hanno registrato riduzioni del fatturato e degli ordinativi che hanno condizionato la loro propensione agli investimenti. Il settore edile è risultato in ulteriore calo ed il mercato immobiliare residenziale ha continuato a mostrare notevoli difficoltà.

Il settore commerciale ha risentito della contrazione del reddito disponibile delle famiglie ed anche quello turistico ha fatto registrare un calo di presenze, testimoniato anche dalla contrazione del traffico aeroportuale, sia con riferimento alle merci che ai passeggeri.

Ne ha risentito il tasso di disoccupazione, aumentato fino a raggiungere un livello tra i più elevati fra le regioni italiane.

Per quanto riguarda le banche, i depositi bancari hanno ripreso timidamente a crescere sia per effetto del calo dei rendimenti sui titoli di Stato, sia per le maggiori remunerazioni offerte sui depositi vincolati.

Gli impieghi, dopo una fase di rallentamento, sono risultati addirittura negativi, sia per la contrazione della domanda, sia per la politica delle banche, orientate alla massima selettività.

I mutui, in particolare, hanno risentito del negativo effetto combinato della cautela delle banche e della crisi del mercato immobiliare.

Signori Soci,

il quadro appena tracciato non è certamente dei migliori per una Banca che si sta appena affacciando sul mercato.

Il clima generale dovrebbe obiettivamente indurre ad un forte pessimismo, ma bisogna ricordare che la storia delle banche risale ormai a diversi secoli durante i quali periodi favorevoli si sono alternati a guerre, carestie, pestilenze e crisi economiche, anche più gravi di quella che stiamo vivendo, che hanno comunque consentito alle banche di trovare una loro ragione di esistere ed un loro spazio operativo, almeno fino a quando si sono dedicate prevalentemente alla loro funzione primaria di rifugio sicuro per capitali in cerca di adeguata remunerazione e di assistenza alla clientela per supportare programmi di investimento e/o per compensare squilibri finanziari.

Da alcuni anni a questa parte - probabilmente in coincidenza con la loro crescita dimensionale - le grandi banche, afflitte da gravi problemi derivati, forse, anche da un'espansione troppo repentina, attratte da obiettivi economici di breve termine, sembrano più interessate alle grosse operazioni finanziarie ed al collocamento di prodotti assicurativi che alla loro attività tradizionale e sembrano dimostrare scarsa attenzione ai problemi della clientela, soprattutto di quella di minore standing.

Nella nostra Regione, poi, il fenomeno risulta aggravato dalla quasi totale sparizione delle istituzioni finanziarie locali e dal conseguente spostamento al Nord dei centri decisionali delle banche operanti sul territorio, con la conseguenza che la clientela - soprattutto quella di media e piccola dimensione - stenta a trovare punti di riferimento o, quanto meno, un apporto in termini di consulenza e tempi rapidi di risposta alle proprie richieste.

Ed è proprio sulla base di queste considerazioni che, incoraggiati da istanze provenienti dal territorio, circa tre anni orsono avviammo il nostro progetto, nonostante la congiuntura allora in essere fosse risultata, a seguito di un'accurata analisi, non molto diversa da quella attuale.

Eppure, già allora ritenemmo che esistessero dei notevoli margini di successo a condizione che la nostra impresa fosse orientata a sfruttare le nicchie di mercato di scarso interesse per le grandi banche, avvalendosi di un corpo sociale costituito da imprenditori e professionisti tra i migliori della provincia, di amministratori competenti, con profonda conoscenza del territorio e direttamente interessati al suo sviluppo e di un'organizzazione snella ed efficiente, con personale di sperimentata

competenza acquisita proprio nella nostra zona operativa, particolarmente addestrato e sempre disponibile ad un'attività di consulenza ed assistenza che sembrava essere allora, e sembra tuttora, l'esigenza più fortemente avvertita dalla clientela.

Per questa ragione, pur essendo perfettamente consapevoli delle difficoltà che abbiamo incontrato e che ancora incontreremo sul nostro cammino, il futuro non ci spaventa, anche perché è ragionevole pensare che, al punto in cui siamo, una volta avviata a soluzione la crisi finanziaria, possano finalmente essere adottati quei provvedimenti, da tutti tanto auspicati, orientati ad un rilancio dell'economia e ad un rafforzamento strutturale della sua capacità di crescita.

A tal proposito, la recente decisione, assunta in ambito europeo, di considerare compatibile con il patto di stabilità il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, sembra costituire un primo segnale positivo anche perché interventi analoghi già attuati in Grecia e in Spagna hanno prodotto risultati positivi molto rilevanti.

In Italia si stima che si possa produrre una crescita economica fino al 2% del Prodotto Interno Lordo.

## ***L'andamento della Gestione***

Signori Soci,

come certamente ben ricorderete, la nostra Banca è stata iscritta al Registro delle imprese a fine novembre 2011.

Da tale data e fino alla fine del primo semestre dello scorso anno la nostra attenzione si è dovuta necessariamente concentrare sullo svolgimento delle molteplici e complesse attività necessarie per arrivare alla concreta operatività.

Con l'obiettivo di inaugurare la filiale di Messina nei primi giorni del mese di luglio 2012 e quella di Barcellona Pozzo di Gotto nell'autunno dello stesso anno, abbiamo, innanzi tutto, dato immediato inizio ai lavori di ristrutturazione dei locali di Via Oratorio San Francesco, assunti in locazione allo stato di "rustico" ed adattati alle nostre esigenze da imprese locali di nostra fiducia, seppure sotto la direzione tecnica della società proprietaria.

Conformemente alla nostra strategia di base ed al Piano Industriale triennale, che prevedeva l'esternalizzazione di tutte le procedure e servizi suscettibili di essere svolti da società specializzate esterne, abbiamo concluso – per citare solo i più importanti - i contratti con il CSE di Bologna per i servizi informatici, con il Caricese per i servizi di back office, con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane che ci rappresenta sulle stanze di compensazione e svolge per nostro conto i servizi di incasso e pagamenti nonché la negoziazione titoli, con il Consorzio Bancomat e Pagobancomat, con CartaSì, con le società specializzate nella Vigilanza e trasporto valori.

A fine gennaio 2012 sono state deliberate le assunzioni di personale necessarie per completare la pianta organica prevista dal Piano industriale, assunzioni che sono state poi concretizzate man mano che si presentavano le varie esigenze.

Nelle more dell'utilizzo, tutti gli elementi hanno seguito degli specifici corsi di addestramento e formazione per i quali è stata preziosa la straordinaria collaborazione della Banca Popolare Pugliese che, anche perché utilizza le nostre stesse procedure informatiche, ha potuto dare al percorso formativo di ciascuno un carattere di concretezza che ha consentito ai diversi elementi di essere immediatamente ed efficacemente operativi nei diversi settori.

In particolare, è stata privilegiata l'area dei controlli interni, quella della trasparenza bancaria e la normativa antiriciclaggio.

Alla nostra Banca partner ed ai suoi esponenti sentiamo il bisogno di rivolgere un sincero segno di apprezzamento ed i più sentiti ringraziamenti.

Come previsto dal Piano industriale, la nostra Banca dispone ora di un organico di personale snello ed efficiente, costituito da un management esperto e qualificato nella parte alta della struttura e da giovani volenterosi e professionalmente preparati per le funzioni di front-office, determinati a scommettersi in un ambiente nuovo e dinamico, che offre loro una straordinaria opportunità di crescita ed affermazione nella loro provincia di origine.

Peraltro, una previsione dei costi di personale ispirata alla massima prudenza ci ha consentito di beneficiare, a consuntivo, di contributi non preventivati che sono stati utilizzati per rendere ancora più adeguata la struttura, rafforzando l'ufficio di controllo dei rischi e quello di concessione dei crediti e creando un'interfaccia agli outsourcers esterni con un elemento esperto in campo informatico.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi particolare attenzione è stata riservata alla separazione tra le funzioni operative e quelle produttive.

Nei primi giorni del mese di luglio, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il portafoglio prodotti e le relative condizioni di vendita, nonché i principali contratti.

Nelle more, essendo stati ormai quasi completati i lavori di ristrutturazione della filiale di Messina, era stata notificata anche alla Banca d'Italia l'apertura di quello sportello per il 16 luglio.

Senonché, un intralcio burocratico riguardante il rilascio della certificazione di idoneità strutturale dell'immobile, di nuova costruzione, che comprende i locali da noi occupati, ha impedito l'apertura della filiale, inducendoci a procrastinarla fino alla risoluzione del problema.

Comunque, il 23 del mese di agosto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento della Sede legale da Via Francesco Faranda a Via Oratorio San Francesco, dove sono stati completati i lavori di sistemazione delle apparecchiature, dei mobili e degli arredi.

Intanto, il primo giugno, il Consiglio di Amministrazione aveva autorizzato la stipula del contratto di locazione dei locali per la filiale di Barcellona Pozzo di Gotto, ubicati in un edificio molto funzionale e di costruzione recente, in via Roma.

Nei primi giorni del mese di luglio è stato approvato il progetto di ristrutturazione di quei locali, con l'obiettivo di completare tutte le opere entro il mese di settembre.

Soltanto nei primi giorni del mese di ottobre, pur non essendo stata ancora formalizzata la certificazione di agibilità dei locali, ma in presenza di concreti elementi di giudizio che ne facevano ritenere imminente il rilascio, il Consiglio ha deliberato l'apertura della filiale di Messina per il successivo 8 ottobre, con operatività piena con la clientela a decorrere dal giorno 15.

Lo sportello di Barcellona è stato, invece, inaugurato alla fine dello stesso mese.

Per quanto sopra è evidente che i dati del bilancio al 31/12/2012, sottoposto oggi alla Vostra approvazione, si riferiscono, per quanto riguarda l'operatività con la clientela, a meno di tre mesi per la filiale di Messina ed a circa due mesi per quella di Barcellona, periodo, fra l'altro, in cui le operazioni sono state effettuate essenzialmente in contropartita con dipendenti, amministratori e soci, allo scopo di testare al meglio le procedure e presentarci sul mercato con quell'efficacia che deve costituire uno dei nostri principali punti di forza.

Per tutte le ragioni esposte, il Bilancio dell'esercizio 2012, presenta solo poche voci.

### *Gli Impieghi verso la clientela*

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano a €. 1.791 mila e si riportano di seguito per forma tecnica:

<b>Impieghi</b>	<b>Importi</b>	<b>Composizione %</b>
Conti correnti	1.378	77
Mutui	316	18
Altri finanziamenti	97	5
<b>Totale Impieghi</b>	<b>1.791</b>	<b>100</b>

Dati in € migliaia

Nella lettura dei dati esposti risulta necessario, anche in considerazione della previsione formulata per i primi dodici mesi di attività di un volume pari ad € 24.500 mila, considerare che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato i primi affidamenti nella seduta del 30 ottobre e che, a fronte di impieghi esposti in bilancio per € 1.790 mila, gli affidamenti a fine dicembre si attestavano già ad €. 5.589 mila. Inoltre si rappresenta che al 26 marzo 2013 gli affidamenti deliberati ammontano, infatti, ad € 12.224 mila a fronte dei quali si registrano utilizzi per € 5.070 mila, che lasciano prevedere l'agevole raggiungimento dell'obiettivo previsto per il primo anno di attività.

### *La Raccolta*

La raccolta diretta da clientela, raggiunge al 31 dicembre un totale complessivo di € 9.168 mila, valore che può ritenersi soddisfacente considerato che il nostro Piano industriale prevede, per i primi dodici mesi di attività, un budget di € 35.000 mila e che al 25 marzo 2013 si registra un valore pari ad € 16.594 mila.

In termini di raccolta indiretta avevamo programmato, per il primo anno, un totale di € 3.500 mila, a fronte del quale si registra a fine dicembre una consistenza di € 1.710 mila, che appare incoraggiante e testimonia la fiducia crescente della clientela, anche perché al 25 marzo si è già raggiunto un totale di € 4.476 mila, che supera del 25% l'obiettivo annuale prefissato.

La naturale minore dinamica degli impieghi rispetto alla raccolta ha generato un rapporto tra i due indicatori pari al 19,5% a fronte di un target programmatico del 70%; si è determinata, pertanto, un'abbondante liquidità che, a fine anno, risulta investita in titoli di Stato italiani per un totale di quasi 5 milioni di euro ed in depositi bancari a vista o a brevissimo termine per poco più di 9 milioni di euro.

### *Il Patrimonio*

Il Capitale sociale di € 9.150 mila è costituito da n. 183 azioni del valore nominale unitario di € 50 mila, che non sono state oggetto di alcuna operazione di acquisto o vendita da parte della Banca, che peraltro, non dispone di un Fondo costituito a tale scopo.

Il Patrimonio della Banca, al 31 dicembre 2012, al netto della perdita dell'esercizio, si è attestato a 8.375 mila euro ed è uguale al Patrimonio di Vigilanza in quanto non influenzato da filtri prudenziali e da elementi da dedurre dal patrimonio di base.

Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività a rischio, considerata la scarsa consistenza di queste ultime, è pari al 173,40%, a fronte del minimo previsto dell'8%.

### *Il Conto economico*

Il Conto economico è la naturale conseguenza di un eccezionale asincronismo tra costi e ricavi visto che, per le ragioni esposte, i primi si riferiscono quasi ad un intero anno, mentre i secondi riguardano poco più di due mesi. Di seguito si sintetizzano le principali voci relative ai costi ed ai ricavi, esponendo, seppur con i limiti intrinseci, i dati di confronto con l'esercizio 2011.

<b>Voci</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>203</b>	<b>19</b>
Commissioni nette	11	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	39	-
Utili(Perdite) da cessione o riacquisto	156	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>409</b>	<b>-</b>
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(18)	-
Costi operativi	(1.415)	(61)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(1.024)</b>	<b>(42)</b>
Imposte dell'esercizio	281	10
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>(743)</b>	<b>(32)</b>

In ogni caso, il risultato negativo di circa 743 mila euro non deve destare preoccupazioni, anche perché il nostro Piano industriale prevedeva, per il primo esercizio, una perdita compresa tra un minimo di 612 mila euro ed un massimo di 860.000 euro ed un risultato positivo da conseguire nel secondo o, nell'ipotesi peggiore, nel terzo esercizio.

La perdita d'esercizio esposta tiene conto della iscrizione delle imposte anticipate attive - relative alla perdita fiscale di periodo - che, alla luce del Piano industriale in parola, gli amministratori ritengono di poter recuperare, anche alla luce della illimitata riportabilità disciplinata dalla normativa fiscale.

Una valutazione prospettica della capacità di reddito della nostra iniziativa, per essere del tutto attendibile, dovrà essere effettuata sui dati del primo trimestre del corrente anno che potranno essere oggetto di preciso ed omogeneo confronto con gli obiettivi fissati in sede di Piano industriale triennale.

A nostro avviso, per tutte le ragioni esposte, l'anno appena trascorso deve essere considerato come un periodo durante il quale abbiamo edificato, sfruttando i contrattempi per curarlo nei particolari, il nostro edificio che deve essere, ora, messo a reddito con l'obiettivo di giungere, alla fine dell'anno in corso, quanto meno al dimezzamento del risultato negativo per poi realizzare, nel 2014, il primo risultato positivo.

Tutto ciò appare obiettivamente più che realizzabile, considerato che i volumi di raccolta ed impieghi crescono costantemente e sono più che in linea con le previsioni, la forbice dei tassi – **nonostante la nostra politica commerciale, nei rapporti con la clientela ordinaria, escluda sia i tassi minimi sulla raccolta che i tassi massimi sugli impieghi generalmente praticati dalla concorrenza** – è, allo stato, migliore di quella preventivata e le commissioni attive sono destinate a crescere parallelamente con la crescita dei volumi.

Tutto ciò comporterà sicuramente un sensibile incremento del margine di intermediazione, a fronte del quale i costi – in particolare quelli di personale – che già sono in linea con le previsioni, non potranno crescere in misura apprezzabile e, comunque, se un incremento dovesse verificarsi, sarà certamente di molto inferiore all'espansione delle componenti attive.

### ***Attività di ricerca e sviluppo***

La Banca non ha svolto nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## ***Il Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi***

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base di livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza. Si rimanda alla Parte E della Nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni inerenti.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

### ***Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 2, 3 e 4 del Codice Civile***

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

### ***Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile***

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in *default*, connessi agli accadimenti che hanno condizionato nell'ultimo triennio l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

### ***Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio***

Come anticipato in precedenza, l'acquisto dei locali in Via Oratorio San Francesco, dove sono ubicate la Direzione Generale e la filiale di Messina, costituisce senz'altro un accadimento significativo.

Come certamente ricorderete, tali locali erano stati assunti in locazione con un diritto di opzione all'acquisto per il prezzo prefissato di € 1.550 mila.

Nei primi sei mesi dello scorso anno abbiamo sostenuto opere di completamento ed adattamento alle nostre esigenze per un totale complessivo di euro € 411 mila.

Nel mese di novembre dello scorso anno, il Consiglio di Amministrazione, dopo un'attenta valutazione di tutti i risvolti economico/finanziari dell'operazione, aveva deliberato di esercitare l'opzione all'acquisto.

L'atto di compravendita, stipulato il 14 febbraio del corrente anno, ci ha consentito un lunghissimo ammortamento del prezzo, degli oneri accessori e delle spese di adattamento, senza pregiudizio per la situazione di liquidità perché il corrispettivo di € 1.550 mila è stato interamente pagato a mezzo di accollo di un mutuo di pari importo regolato a tasso di interesse particolarmente basso.

Per il valore sociale che assume, un cenno merita anche la convenzione di tirocinio formativo e di orientamento stipulata nel mese di marzo con l'Università degli Studi di Messina, con la quale ci proponiamo di offrire ai giovani della nostra provincia una preziosa opportunità formativa e di conoscenza concreta del mondo del lavoro.

### ***L'evoluzione prevedibile della gestione***

Alla luce di quanto esposto nelle precedenti sezioni del presente documento, si ritiene, nonostante la difficile situazione economica in atto, di potere raggiungere gli obiettivi previsti dal piano industriale triennale, confortati anche dai risultati ottenuti in questi mesi di attività operativa.

Per quanto attiene agli obiettivi ed alle politiche di gestione dei rischi e alla esposizione della società agli stessi, si rinvia alla Parte E della Nota integrativa al bilancio d'esercizio.

### ***Informazioni sulle operazioni con parti correlate***

Le informazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono più diffusamente trattate nella Parte H della Nota integrativa. Le suddette operazioni sono riconducibili all'ordinaria attività della Banca ed effettuate nel rispetto della normativa vigente.

Signori Soci,

ci auguriamo di averVi dato un' informativa completa degli atti di gestione compiuti nell' anno appena trascorso e, in particolare, di averVi esposto con sufficiente chiarezza i motivi per i quali i risultati conseguiti possono essere considerati sufficientemente in linea con le previsioni.

Alla fine di questa doverosa informativa, desideriamo, però, ricordare che la nostra iniziativa si propone non solo di conseguire un profitto nell'immediato ma anche lo scopo, ben più ambizioso, di crescere nel tempo fino a costituire un motore di sviluppo per tutta la nostra provincia.

Perché ciò possa effettivamente accadere, però, è necessario che tutti diano un convinto contributo non solo partecipando direttamente, ma propagandandone gli scopi ed in questa direzione i Soci, anche per la loro qualificazione, possono svolgere un ruolo determinante ed essenziale.

Confidando, pertanto, nella Vostra preziosa collaborazione, non ci resta che ringraziarVi per la fiducia e sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio al 31 dicembre 2012, accompagnato dalla relazione di revisione legale, emessa ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, della KPMG S.p.A..

Vi proponiamo di approvare la relazione, il bilancio e di rinviare la perdita di € 743 mila circa ai futuri esercizi nella certezza che la redditività prospettica della Banca sarà in grado di generare utili in grado di ripianarla.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
(Il Presidente)



**BILANCIO :**

**STATO PATRIMONIALE**  
**CONTO ECONOMICO**  
**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**  
**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**  
**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**NOTA INTEGRATIVA**

**Stato Patrimoniale – Attivo**

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	179.663	
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.844.727	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.007.470	
60	Crediti verso banche	9.106.122	9.189.918
70	Crediti verso clientela	1.790.932	
110	Attività Materiali	1.049.838	
130	Attività fiscali	296.493	15.129
	a) correnti	5.071	5.071
	b) anticipate	291.422	10.058
150	Altre attività	758.655	6.779
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>18.033.900</b>	<b>9.211.826</b>

**Stato Patrimoniale – Passivo**

<b>Voci del passivo</b>		<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
20	Debiti verso clientela	9.167.567	
100	Altre passività	460.865	93.500
110	Trattamento di fine rapporto del personale	29.756	
160	Riserve	(31.674)	
180	Capitale	9.150.000	9.150.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(742.614)	(31.674)
<b>Totale del Passivo</b>		<b>18.033.900</b>	<b>9.211.826</b>

### Conto Economico

Voci del conto economico		31/12/2012		31/12/2011	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		231.885		18.782
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(28.649)		
30.	<b>Margine di interesse</b>		<b>203.236</b>		<b>18.782</b>
40.	Commissioni attive		17.001		
50.	Commissioni passive		(6.286)		
60.	<b>Commissioni nette</b>		<b>10.715</b>		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		39.060		
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:		156.033		
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	156.033			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie				
120.	<b>Margine di intermediazione</b>		<b>409.044</b>		<b>18.782</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(18.074)		
	a) crediti	(18.074)			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>390.970</b>		<b>18.782</b>
150.	Spese amministrative		(1.336.771)		(60.517)
	a) spese per il personale	(747.720)		(6.413)	
	b) altre spese amministrative	(589.051)		(54.104)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri				
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(59.236)		
190.	Altri oneri/proventi di gestione		(18.941)		3
200.	<b>Costi operativi</b>		<b>(1.414.948)</b>		<b>(60.514)</b>
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>(1.023.978)</b>		<b>(41.732)</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		281.364		10.058
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>		<b>(742.614)</b>		<b>(31.674)</b>
290.	<b>Utile ( Perdita) d'esercizio</b>		<b>(742.614)</b>		<b>(31.674)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		31/12/2012	31/12/2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(742.614)</b>	<b>(31.674)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>60.</b>	Copertura di flussi finanziari		
<b>70.</b>	Differenze di cambi		
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni Valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(742.614)</b>	<b>(31.674)</b>

**Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto**

Voci	Esistenze al 31/12/11			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto al 31/12/2012
	Esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/12	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2012	
<b>Capitale</b>	9.150.000		9.150.000											9.150.000
<i>a) azioni ordinarie</i>														
<i>b) altre azioni</i>														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>														
<b>Riserve</b>														
<i>a) di utili</i>														
<i>b) altre</i>				(31.674)										(31.674)
<b>Riserve da valutazione</b>														
<i>a) disponibili per la vendita</i>														
<i>b) copertura flussi finanziari</i>														
<i>c) altre leggi speciali di rivalutazione</i>														
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(31.674)		(31.674)	(31.674)									(742.614)	(742.614)
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.118.326</b>		<b>9.118.326</b>	<b>(31.674)</b>									<b>(742.614)</b>	<b>8.375.712</b>



### Rendiconto finanziario – Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Gestione</b>	<b>(934.987)</b>	<b>(41.732)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(742.614)	(31.674)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(39.070)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.074	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	59.236	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	(281.364)	(10.058)
- rettifiche/riprese di valore e nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	50.751	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.303.739)</b>	<b>(9.201.768)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.844.727)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	83.796	(9.189.918)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(1.790.932)	
- altre attività	(751.876)	(11.850)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>9.534.932</b>	<b>93.500</b>
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	9.167.567	
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	367.365	93.500
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.296.206</b>	<b>9.150.000</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.116.543)</b>	
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.007.470)	
- acquisti di attività materiali	(1.109.073)	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.116.543)</b>	
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		9.150.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		<b>9.150.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>179.663</b>	<b>0</b>

**LEGENDA**

(+) generata  
 (-) assorbita

### Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	179.663	0
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>179.663</b>	<b>0</b>

## ***NOTA INTEGRATIVA***

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D – REDDIVITA' COMPLESSIVA**

**PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ALLEGATI**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il Bilancio dell'esercizio 2012, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma e avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 novembre 2009, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni del 18 nov.2009. Per quanto concerne le altre informazioni

richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire - là dove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 26 marzo 2013, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla Gestione".

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

#### ***Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sul valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2012. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto, pur se considerato meno influente nell'ambito di una banca in fase di start-up, è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi possono essere quindi significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

### *Informazioni sulla continuità aziendale*

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2012 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2012 è stato sottoposto ad attività di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A.

## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicati i principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2012.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, ed alle modalità di imputazione delle componenti di reddito.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### *Criteri di valutazione*

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il *fair value* nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero sia il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di *fair value* prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al *fair value*, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### *Criteri di valutazione*

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di *fair value* e di *costo ammortizzato*.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;

- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al *fair value* vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Come già detto, le variazioni di *fair value* concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*";
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130.b "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*", salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

#### *Criteri di classificazione*

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al *fair value* sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### *Criteri di valutazione*

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Le variazioni di *fair value*, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "*risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

## **4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

#### *Criteri di classificazione*

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai "derivati", che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso, sostanzialmente, di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### *Criteria di valutazione*

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 *"Utili (perdite) da cessione o riacquisto"* quando tali attività sono eliminate.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce *"interessi attivi"*. In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci *"utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"* e *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c *"Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"*.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

## 5. CREDITI

### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione dei crediti e finanziamenti avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento della sottoscrizione del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del *fair value* comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e determinabili sin dall'origine dell'operazione, e che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

### *Criteria di classificazione*

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti certi e determinati. Esse includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria le voci "60 Crediti verso banche", e "70 Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

### *Criteria di valutazione*

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturati** – rappresentano le esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Tenuto conto che il presente bilancio è il primo bilancio della Banca e che rappresenta una limitata fase temporale dell'anno di riferimento, ed in assenza di esposizioni deteriorate, non è stata effettuata alcuna valutazione analitica dei crediti non performing (sofferenze, incagli, inadempimenti persistenti) non avendo evidenza di indicatori di perdita di valore sui crediti attualmente in portafoglio.

### **Valutazione Collettiva Crediti in bonis**

I crediti in bonis per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita alla luce del recente avvio dell'attività di erogazione della Banca, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione dei flussi futuri attesi si è basata, stante l'assenza di serie storiche interne della Banca, sulle previsioni di perdita attesa sui crediti in bonis formalizzate nel Piano Industriale triennale della Banca e confrontando tale previsione con le informazioni sui tassi di decadimento pubblicate periodicamente dall'Organo di Vigilanza.

Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con banche.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

## **6. PARTECIPAZIONI**

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 27, 28 e 31.

## **7. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### *Criteria di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente aventi natura incrementativa sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- o 180.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- o 220 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

#### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

#### *Criteri di valutazione*

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

#### *Criteri di imputazione delle componenti di reddito*

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### **8. ATTIVITÀ IN LEASING**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività in Leasing".

#### **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività immateriali".

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività non correnti in via di dismissione”

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposta anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### *Criteri di classificazione*

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L’accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d’imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

### *Criteri di valutazione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate a livello di singola imposta: gli acconti versati ed il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra la “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti economiche*

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### *Criteria di iscrizione*

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

#### *Criteria di classificazione*

Le passività inserite in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

#### *Criteria di valutazione*

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

#### *Criteria di imputazione delle componenti di reddito*

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

## **13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

## **14. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

## 15. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un “piano a contribuzione definita” ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120.a è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

La Banca, come esposto nel proseguio del presente documento, si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili e/o perdite attuariali che si sono manifestati nell’esercizio; pertanto, la voce D “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO ).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall’importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

## 16. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Fondi per rischi ed oneri”.

## 17. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l’esercizio la Banca non ha posseduto attività e passività riportabili a questa categoria.

## 18. STRUMENTI DI CAPITALE

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Strumenti di capitale”.

## 19. ALTRE INFORMAZIONI

### *Ratei e Risconti*

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### *Conto economico*

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### *Fair value*

Il *fair value* (*valore equo*), definito dallo IAS 39, è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, si ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di

rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interessi correnti, opportunamente adeguati per tenere conto del merito creditizio dei singoli prenditori rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione :

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l’adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all’interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta nell’IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A. 3.1 – Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

#### A. 3.2 – Gerarchia del fair value

Con riferimento alla gerarchia del fair value, prevista dall'IFRS 7 e dalla circolare della Banca d'Italia 262/2005, aggiornamento del 18 novembre 2009, si rimanda a quanto scritto al precedente punto A.2.

##### A.3.2.1. Portafogli contabili : ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura	2.845					
<b>Totale</b>	<b>2.845</b>					
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al fair value 3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

#### A. 3.3 – Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali è necessaria l'informativa in esame.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	180	0
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>0</b>

La cassa è costituita dalla giacenza al 31.12.2012 di biglietti e monete denominata in Euro.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.845</b>					
1. Titoli di debito	2.845					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.845					
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>2.845</b>					
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale A+ B</b>	<b>2.845</b>					

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>2.845</b>	
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.845</b>	
a) Governi e Banche Centrali	2.845	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>2.845</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale A + B</b>	<b>2.845</b>	

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	2.845				2.845
B1. Acquisti	2.783				2.783
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore:	39				39
- imputate al conto economico	39				39
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	23				23
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	2.845				2.845

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita : variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>6.025</b>				<b>6.025</b>
B.1. Acquisti	5.868				5.868
B.2. Variazioni positive di F.V.					
B.3. Riprese di valore:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4. Trasferimenti da altri portafogli					
B.5. Altre variazioni	157				157
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.025</b>				<b>6.025</b>
C.1. Vendite	6.025				6.025
C.2. Rimborsi					
C.3. Variazioni negative di F.V.					
C.4. Svalutazioni da deterioramento:					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.007	2.035						
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	2.007	2.035						
2. Finanziamenti								
<b>Totale</b>	<b>2.007</b>	<b>2.035</b>						

**5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica**

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.007</b>	
a) Governi e Banche Centrali	2.007	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>2.007</b>	
<b>Totale fair value</b>	<b>2.035</b>	

#### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			
<b>B. Aumenti</b>	2.007		2.007
B1. Acquisti	1.980		1.980
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	27		27
<b>C. Diminuzioni</b>			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	2.007		2.007

### Sezione 6 – Crediti verso banche Voce – 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	9.106	9.189
1. Conti correnti e depositi liberi	9.106	9.189
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>9.106</b>	<b>9.189</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>9.106</b>	<b>9.189</b>

Il comparto è rappresentato da conti correnti per servizi resi in euro.

#### 6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “crediti verso banche oggetto di copertura specifica”.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.378			
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	316			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	97			
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni				
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.791</b>			
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.901</b>			

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.791</b>			
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	1.791			
- imprese non finanziarie	1.177			
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	614			
<b>Totale</b>	<b>1.791</b>			

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica”.

### 7.4 Leasing finanziario

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Leasing finanziario”.

## Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura”.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La Banca alla data di riferimento dell'esercizio non detiene "Partecipazioni".

## Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>1.050</b>	
a) terreni		
b) fabbricati	406	
c) mobili	185	
d) impianti elettronici	2	
e) altre	457	
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
<b>Totale A</b>	<b>1.050</b>	
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.050</b>	

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

L'importo di 406 mila euro riferito ai fabbricati attiene alle spese di adattamento dei locali di Messina, per i quali è stato esercitato il diritto di opzione all'acquisto in data 5 dicembre 2012. I locali sono stati acquistati il 14 febbraio 2013 per l'importo di 1.550.000,00 euro oltre iva al 21%.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Attività materiali valutate al fair value o rivalutate".

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Macchine elettroniche	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>						
<b>B. Aumenti:</b>		412	198	2	497	1.109
B.1 Acquisti		412	198	2	497	1.109
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a						
scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		6	13		40	59
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		6	13		40	59
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		406	185	2	457	1.050
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6	13		40	59
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		412	198	2	497	1.109
E. Valutazione al costo		406	185		457	1.050

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

<b>Attività materiali</b>	<b>Percentuale di ammortamento</b>
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e cassaforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

#### ***11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

#### ***11.5 Impegni per acquisto di attività materiali***

La Banca in data 5 dicembre 2012 ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto dei locali utilizzati per l'operatività della Banca, in precedenza presi in locazione. Tale impegno formalizzato prevede un prezzo di acquisto pari a Euro 1.550 mila.

### **Sezione 12 – Attività immateriali**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività immateriali”.

### Sezione 13 – Le attività e le passività fiscali

La presente sezione accoglie, ove presente, la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l'onere fiscale corrente. L'aliquota utilizzata per la determinazione dell'IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell'IRAP è pari al 5,57%.

La fiscalità corrente, non presenta alcun onere da corrispondere per l'imposizione sul reddito dell'esercizio; per effetto della fiscalità anticipata, infatti, l'imposta risulta con segno positivo per €. 281 mila.

La voce 130 a "Attività fiscali correnti", comprende i crediti d'imposta verso l'Erario, per l'importo complessivo di € 5 mila.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2012		31/12/2011	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	3			
Spese amministrative	51		10	
Perdita fiscale	237			
<b>Totale</b>	<b>291</b>		<b>10</b>	

Le imposte anticipate relative alle spese amministrative fanno riferimento ai costi relativi al periodo di start up della Banca.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Passività per imposte differite".

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>284</b>	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	284	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	284	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>291</b>	

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte anticipate" (in contropartita del patrimonio netto).

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene "Imposte differite" (in contropartita del patrimonio netto).

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

La Banca, alla data di riferimento dell'esercizio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

## Sezione 15 - Altre Attività

### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- A/B tratti su terzi	260	
- Credito d'imposta ex L.R. 106 del 12/07/2011	120	
- Migliorie su beni di terzi	304	
- Partite in corso di lavorazione	14	
- Risconti attivi	36	
- Altre partite	25	
<b>Totale</b>	<b>759</b>	

L'ammortamento delle miglorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti verso banche

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso banche”

### Sezione 2 – Debiti verso clientela

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	9.066	
2. Depositi vincolati	2	
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	100	
<b>Totale</b>	<b>9.168</b>	
<b>Fair value</b>	<b>9.168</b>	

#### 2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”:debiti subordinati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti subordinati”.

#### 2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”:debiti strutturati

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti strutturati”.

#### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

#### 2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Debiti per locazione finanziaria”.

**SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Titoli in circolazione”.

**SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

**SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

**SEZIONE 6 - Derivati di copertura – Voce 60**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati di copertura”.

**SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

**SEZIONE 8 - Passività fiscali – Voce 80**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Passività fiscali”.

**SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell’Attivo.

## Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività : componente

Componente	31/12/ 2012	31/12/2011
- Somme a disposizione di terzi	71	
- Fatture da ricevere e da liquidare	244	
- Importi da versare al fisco	56	
- Importi da versare a enti previdenziali	35	
- Altre partite	55	
<b>Totale</b>	<b>461</b>	

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate su interessi passivi e su stipendi.

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale : variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>30</b>	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30</b>	
<b>Totale</b>	<b>30</b>	

### 11.2 Altre informazioni

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUC "Projected Unit Credit". Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo.

La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili e/o perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio; pertanto la voce D " Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2012, ammonta ad Euro 30mila su un numero di dipendenti alla stessa data di 20 unità.

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni :

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.

Si riporta di seguito la tabella con tali informazioni :

*Analisi di sensitività dei principali parametri sui dati al 31 Dicembre 2012 (i valori rappresentano la variazione generata su valore IAS del piano)*

	Tasso Annuo di Attualizzazione	
	+ 0,25%	- 0,25%
<b>DBO</b>	<b>29.107,43</b>	<b>30.456,68</b>

**Banca di Credito Peloritano S.p.A.**

<b>Service cost</b>	<b>45.637,55</b>
<b>Duration del piano</b>	<b>27,6</b>

Ai fini comparativi si riporta il valore del DBO al 31.12.2012 determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ quotato 2,70% alla data della valutazione.

**Banca di Credito Peloritano S.p.A.**

<b>Defined Benefit Obligation</b>	<b>31.214,81</b>
-----------------------------------	------------------

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Fondi per rischi e oneri”.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Azioni rimborsabili”.

## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
<b>Capitale</b>	<b>9.150</b>
<b>Azioni proprie</b>	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 183 azioni ordinarie con godimento regolare, di nominali € 50 mila cadauna.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A . Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>183</b>	
- interamente liberate	183	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>183</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C . Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D . Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>183</b>	
D .1 Azioni proprie (+)		
D .2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>183</b>	
- interamente liberate	<b>183</b>	
- non interamente liberate		

### 14.3 Capitale : altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare alcuna variazione.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
- Riserva legale		
- Riserva straordinaria		
- Riserva acquisto proprie azioni		
- Utili/Perdite portati a nuovo	(32)	
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	

La riserva negativa si riferisce alla perdita dell'esercizio 2011 portata a nuovo.

#### 14.5 Strumenti di capitale : composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste :

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	9.150	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni		
RISERVE DI CAPITALE	-			
Riserva di sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	(32)			
Riserva legale		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Utili /Perdite portate a nuovo	(32)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
<b>Totale</b>	<b>9.118</b>			

#### 14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4	
a) Banche	4	
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10	
a) Banche		
b) Clientela	10	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	3.274	
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>3.288</b>	

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.691	
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il servizio di emissione assegni circolari.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestione portafogli</b>		
a) individuali		
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>6.510</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.710	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio		
2. altri titoli	1.710	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.710	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.800	
<b>4. Altre operazioni</b>		

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci /Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14			14	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15			15	
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27			27	
4	Crediti verso banche		162		162	19
5	Crediti verso clientela		14		14	
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>176</b>		<b>232</b>	<b>19</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	(29)			(29)	
4.	Titoli in circolazione					
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(29)</b>			<b>(29)</b>	

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3	
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	3	
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	4	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	10	
j) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>17</b>	

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

La Banca durante l'esercizio non ha posto in essere attività di distribuzione di prodotti e servizi.

## 2.3 Commissioni passive : composizione

Servizi/Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3)	
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari,		
d) servizi di incasso e pagamento	(3)	
e) altri servizi		
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Dividendi e proventi simili”

#### Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	39				<b>39</b>
1.1 Titoli di debito	39				39
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>39</b>				<b>39</b>

#### Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Derivati con finalità di copertura”.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultat o netto	Utili	Perdite	Risultat o netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	156		156			
3.1 Titoli di debito	156		156			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>156</b>		<b>156</b>			
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito								
Crediti verso clientela: - finanziamenti - titoli di debito			(18)				(18)	
<b>C. Totale</b>							<b>(18)</b>	

Legenda:

A = Da interessi

B = Da Altre riprese

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

#### ***8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### ***8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

#### ***8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie : composizione***

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

**Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150**

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente	(541)	
a) salari e stipendi	(409)	
b) oneri sociali	(100)	
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	
- a contribuzione definita	(1)	
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(207)	(6)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(748)</b>	<b>(6)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	
b ) Quadri direttivi	4	
c) restante personale dipendente	14	
Altro personale		

I dati non sono medi ma puntuali alla data di riferimento del bilancio in quanto lo stesso rappresenta il primo esercizio di operatività della Banca.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti : totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non ha iscritto costi per altri benefici a favore dei dipendenti

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
- Spese d'impianto	(137)	(38)
- Cancelleria e stampanti	(25)	
- Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(9)	
- Pulizia locali	(8)	
- Spese legali, notarili e consulenze varie	(102)	(9)
- Spese Associative	(44)	
- Spese per informazioni e visure	(17)	
- Elaborazione dati presso terzi	(65)	
- Fitti e canoni passivi	(119)	
- Assicurazione	(4)	
- Rappresentanza	(9)	
- Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(11)	
- Rimborsi spese al personale	(23)	
- Altre spese	(16)	(7)
<b>Totale</b>	<b>( 589 )</b>	<b>( 54 )</b>

Nell'aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi, che al netto delle spese e dell'IVA, sono pari ad € 23 mila, erogati alla Società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione legale del bilancio.

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

La Banca alla data di riferimento dell'esercizio non ha iscritto "Fondi per rischi e oneri".

## Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(59)			(59)
- Ad uso funzionale	(59)			(59)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(59)</b>			<b>(59)</b>

## Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività immateriali”.

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Sopravvenienze passive	(11)	
Altri	(12)	
<b>Totale</b>	<b>(23)</b>	

La voce “altri”, comprende l’ammortamento delle migliori su beni di terzi, per € 6 mila.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte da clientela	4	
Recupero assicurazione da clientela		
Recupero spese tenuta conto su conto corrente		
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio		
Altri proventi		3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene avviamento.

**Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni da investimenti.

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**

**18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione**

Componente/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	281	10
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/-2+3+/- 4+/-5)	281	10

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>IRES</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>(743)</b>	
<b>- Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	316	
Differenze temporali deducibili in esercizi successivi	(197)	
Rigiuro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili		
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi		
- variazioni negative permanenti		
- variazioni positive permanenti		
Altre variazioni		
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(862)</b>	
<b>Imposte correnti sul reddito imponibile</b>		

Ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa per € 169 mila, con nessun onere fiscale.

**Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

**Sezione 21 – Utile per azione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene “Utile per azione”.

## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.024)</b>	<b>281</b>	<b>(743)</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota della riserva di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto :			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
<b>120</b>	<b>Reddittività complessiva (10+110)</b>	<b>(1.024)</b>	<b>281</b>	<b>(743)</b>

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In ossequio alle disposizioni del Titolo IV – Capitolo I della circolare della Banca d'Italia 263 del 27.12.2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte – E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predisponde sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro ( di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati :

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Relativamente alle nuove disposizioni sul rischio di liquidità che, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni, la Banca ha in corso di adeguamento le attività necessarie per dotarsi di processi e procedure formalizzati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurino la produzione di informazioni attendibili e tempestive. Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza :

### 1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

### 2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, che svolge un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Attraverso l'attivazione del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.

- **Controlli di conformità normativa** : La Funzione di conformità, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Riguardo alla gestione dei rischi di non conformità, in considerazione delle dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca, a seguito di una valutazione di costi benefici, ha ritenuto affiancare alla Funzione un consulente esterno individuato nella società DLA PIPER.

### 3° livello

- **Revisione interna** a cura dell'*Internal Auditing*, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico alla società PKF.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito, con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale, i professionisti e persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

In coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito con riferimento alla concessione, revisione e monitoraggio.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi, per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Controlling svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso una articolazione di compiti derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, assegnata ad una società esterna, effettua i controlli di revisione interna sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi reports diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte e al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione la Banca per la valutazione del rischio utilizza appositi sistemi di valutazione di scoring andamentale CPC "Credit Position Control" fornito dal Centro Servizi CSE.

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile..

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati dalla funzione crediti. Il monitoraggio deve essere effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine, la Banca utilizza sistemi di monitoraggio in grado di rilevare tutti gli aspetti relativi agli andamenti del rapporto affidato, nonché di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. Si sottolinea che la regolamentazione aziendale sui crediti è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2012, al fine di adeguare il processo del credito in funzione degli strumenti messi a disposizione dell'outsourcer informatico. In particolare, a supporto delle suddette fasi, la Banca ha adottato la procedura "C.P.C." (Credit Position Control), fornita dall'outsourcer informatico, che acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli

rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire un rating (“I.M.R. – Indice Medio di Rischio) alle singole posizioni di rischio

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità, dei crediti incagliati e dei crediti in sofferenza, è attribuita all'Area Crediti

Le posizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o di situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **partite incagliate**: le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **crediti ristrutturati**: le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.
- **past due**: posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene nei suoi crediti alcuna posizione deteriorata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.845	2.845
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.007	2.007
4. Crediti verso banche					9.106	9.106
5. Crediti verso clientela					1.791	1.791
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale (31.12.2012)</b>					<b>15.749</b>	<b>15.749</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>					<b>9.190</b>	<b>9.190</b>

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						2.845	2.845
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.007		2.007	2.007
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				9.106		9.106	9.106
4. Crediti verso banche				1.809	18	1.791	1.791
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale (31.12.2012)</b>				<b>12.922</b>	<b>18</b>	<b>15.749</b>	<b>15.749</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>							

**A.1.2.1 Distribuzione del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni.**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni creditizie in bonis scadute ne tanto meno rinegoziate.

**A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni cadute				
e) Altre attività	9.106			9.106
<b>TOTALE A</b>	<b>9.106</b>			<b>9.106</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	4			4
b) Altre				
<b>TOTALE B</b>	<b>4</b>			<b>4</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>9.110</b>			<b>9.110</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

#### A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	1.809		18	1.791
<b>TOTALE A</b>	<b>1.809</b>		<b>18</b>	<b>1.791</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	10			10
<b>TOTALE B</b>	<b>10</b>			<b>10</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate.

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>				<b>18</b>
B.1 rettifiche di valore				18
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate				<b>18</b>

## A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>							15.749	<b>15.749</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							14	<b>14</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>								
<b>Totale</b>							<b>15.763</b>	<b>15.763</b>

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating interno"

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha adottato sistemi di rating interni.

## A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				C L N	Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)					
		Immobili ipoteche	Leasing finanziario	Titoli garanzie reali	185		Derivati su crediti									
							Altri enti pubblici	Banche	soggetti	banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.466	340			185										1.642	
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	1.361	340			185											1.537
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	105														105	105
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	10				10											10
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	10				10											10
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate																



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	1.791	18								
<b>Totale</b>	<b>1.791</b>	<b>18</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate	10									
B.4 Altre esposizioni										
<b>Totale</b>	<b>10</b>									
<b>Totale (A+B) (31.12.2012)</b>	<b>1.801</b>	<b>18</b>								
<b>Totale (A +B) (31.12.2011)</b>										

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. s. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. s. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche v. complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.106									
<b>Totale A</b>	<b>9.106</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4									
<b>Totale B</b>										
<b>Totale (A+B) (31.12.2012)</b>	<b>9.110</b>									
<b>Totale (A+B) (31.12.2011)</b>										

**B.4 GRANDIRISCHI (Secondo la normativa di Vigilanza)**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene posizioni di grandi rischi.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività.

### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

## **SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca alla data di riferimento del bilancio ha iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza l'importo di €. 2.845, relativi a Titoli di Debito Italiani con scadenza da oltre 1 anno fino a 5 anni.

La disciplina prevista per i requisiti patrimoniali dalle istruzioni di vigilanza (Circ.263/06) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza recita “Non sono tenute al rispetto dei requisiti previsti dalla presente disciplina, con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le banche per le quali, di norma, il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro”.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo*

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario**

##### Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici :

- a. **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- b. **Determinazione delle valute rilevanti:** le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

- c) **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- d) **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- e) **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- f) **Aggregazione delle diverse valute:** le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- g) **Determinazione dell'indicatore di rischio:** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%: La Banca è cioè tenuta a valutare l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni.

#### **Attività di copertura del *fair value*.**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

#### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10.484</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>28</b>	<b>202</b>	<b>2.162</b>		
1.1 Titoli di debito						2.007		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						2.007		
1.2 Finanziamenti a banche	9.106							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.378	14	14	28	202	155		
- c/c	1.378							
- altri finanziamenti		14	14	28	202	155		
- con opzione di rimborso anticipato		14	14	28	202	155		
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.166</b>	<b>2</b>						
2.1 Debiti verso clientela	9.166	2						
- c/c	8.693							
- altri debiti	473	2						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	473	2						
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene modelli interni per le analisi di sensitività.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

## 2.4 STRUMENTI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

*A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Mercato con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso :

- la costante verifica della "maturity ladder" alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti A2;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Periodicamente vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10.014</b>		<b>1</b>	<b>16</b>	<b>201</b>	<b>33</b>	<b>173</b>	<b>3.230</b>	<b>2.156</b>	
A.1 Titoli di Stato					29	12	41	2.800	2.000	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	10.014		1	16	172	21	132	430	156	
- banche	9.106									
- clientela	908		1	16	172	21	132	430	156	
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.166</b>				<b>2</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	9.066				2					
- banche					2					
- clientela	9.066									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	100									
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## **SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### ***A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.***

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto)

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazioni relative, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte del Rischio Operativo, la Banca, adotta l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), previsto dall'Accordo di Basilea 2 e riportato nella circolare n.263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio del margine di intermediazione (c.d. indicatore rilevante).

## **PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonchè di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

## Informazioni di natura quantitativa

### B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011	Possibilità di utilizzo (*)	utilizzo nei tre esercizi precedenti
1. Capitale	9.150	9.150	B	
2. Sovrapprezzi di emissione			A, B, C	
3. Riserve	(32)			
- di utili	(32)			
a) legale			B	
b) statutaria			B, C	
c) azioni proprie			A, C	
d) altre	(32)		A, B, C	
- altre				
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)				
6. Riserve da valutazione				
- Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti in via di dismissione				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti				
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione (**)				
7. Utile (perdita) d'esercizio	(743)	(32)		
<b>Totale</b>	<b>8.375</b>	<b>9.118</b>		

(\*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

(\*\*) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

**B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni**

Vedi punto precedente.

## **Sezione 2 – Il Patrimonio ed i coefficienti di vigilanza**

### **2.1 Patrimonio di Vigilanza**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal Patrimonio di base e da quello supplementare al netto di alcune deduzioni. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data del 31.12.2012 in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei "filtri prudenziali". In particolare, si evidenzia che alla formazione del patrimonio di vigilanza non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

#### **1. Patrimonio di base**

Il Patrimonio di base si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili e di capitale, gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 120 dell'attivo patrimoniale, dalle eventuali perdite e dalle deduzioni derivanti dai "filtri prudenziali" costituiti dai saldi tra le riserve da valutazione positive e quelle negative, riferiti rispettivamente ai titoli di capitale (inclusi gli O.I.C.R) ed ai titoli di debito classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **2. Patrimonio supplementare**

Come il patrimonio di base, anche quello supplementare è costituito da elementi positivi e negativi; gli elementi positivi sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali nonché dalle riserve positive rivenienti dalla valutazione titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività subordinate). Gli elementi negativi sono rappresentati dal 50% (ai fini dell'applicazione dei filtri prudenziali) delle riserve positive su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e da potenziali insussistenze contabilizzate nell'attivo patrimoniale.

#### **3. Patrimonio di terzo livello**

Non sussistono elementi di patrimonio da ricomprendere in tale tipologia.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>8.375</b>	<b>9.118</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	8.375	9.118
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base ( TIER1) (C-D)</b>	<b>8.375</b>	<b>9.118</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare ( TIER2) (H-I)</b>		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N . Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>8.375</b>	<b>9.118</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER 3 ( N+O)</b>	<b>8.375</b>	<b>9.118</b>

## 2.2 – Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>15.157</b>		<b>4.830</b>	
1. Metodologia standardizzata	15.157		4.830	
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>386</b>	
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>64</b>	
1. Metodologia standard			64	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>123</b>	
1. Metodo base			123	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>573</b>	
<b>VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.830	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			173,40%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			173,40%	

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca nel corso dell'esercizio non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2012 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti. I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Descrizione benefici	Importi
Amministratori	142
Sindaci	65
Dirigenti	160
<b>Totale compensi</b>	<b>367</b>

Con riferimento alla delibera assembleare del 18.12.2011, in merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,
- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate (soggetti connessi).** Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.

- i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
- un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

(importi esposti in euro)

	<b>Rapporti attivi</b>	<b>Rapporti passivi</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Amministratori	46.700	196.933	0	237	490
Sindaci	0	0	0	0	0
Dirigenti	0	9.257	0	0	47
Altre parti correlate		1.362.457	150.000	417	11.576
<b>Totale</b>	<b>46.700</b>	<b>1.568.647</b>	<b>150.000</b>	<b>654</b>	<b>12.113</b>

#### PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

#### PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

#### Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2012 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi (in euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio</b>	<b>Ammontare totale corrispettivi</b>
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	23.000
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti		
Corrispettivi per i servizi di consulenza fiscale		
Corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile		
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>23.000</b>

# **Banca di Credito Peloritano S.p.A.**

*Sede Legale in Messina – Via Oratorio san Francesco snc*

*Capitale sociale Euro 9.150.000,00 i.v.*

## **Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile**

Signori Azionisti,

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo statuto, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Nell'anno 2012 abbiamo svolto 15 riunioni, nel corso delle quali abbiamo incontrato i referenti delle diverse funzioni della banca nonché i responsabili delle funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Conformità e Risk Management), dai quali abbiamo acquisito le relazioni di verifica per un'attenta valutazione dell'adeguatezza delle procedure di controllo dei rischi e dei sistemi interni di presidio, in relazione all'operatività della banca in questa fase di start up. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'esame della documentazione trasmessaci, e, infine, dal doveroso incontro e scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua sostanziale affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio Abbiamo ottenuto in data odierna dalla società di revisione KPMG S.p.A. la relazione prevista dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dalla quale è emerso che non vi sono questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno che influenzano il processo di informazione finanziaria.
2. Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati sull'andamento della gestione sociale. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la succitata partecipazione diretta alle adunanze consiliari, la conformità alla legge e allo statuto sociale dei comportamenti seguiti dagli Amministratori. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali tali da compromettere il regolare andamento della gestione e l'integrità del patrimonio aziendale, comprese quelle effettuate con parti correlate.
3. Abbiamo vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG S.p.A., ottenendo in data odierna la dichiarazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.
4. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti. Nel corso dell'esercizio 2012 e successivamente alla chiusura dello stesso non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

5. Il Collegio Sindacale, nel corso della sua attività di controllo, ha rilasciato i pareri richiesti ai sensi di legge, tra cui ricordiamo: il parere richiesto dalla normativa della Banca d'Italia per l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità ed il parere sulla complessiva idoneità della "Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori".
6. Il Collegio Sindacale ha vigilato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso il soggetto incaricato della revisione legale, circa l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.LGS. n. 38/2005.
7. In merito al bilancio al 31 dicembre 2012, che presenta un totale attivo di euro 18.033.900, una perdita d'esercizio di euro 742.614 ed una redditività complessiva negativa di euro 742.614, la società di revisione nella propria relazione, emessa ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 in data odierna, esprime un giudizio positivo relativamente alla rappresentazione veritiera e corretta, nel bilancio stesso, della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Vostra Società, anche con riferimento al giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio.
8. Dall'attività di vigilanza e controllo posta in essere dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti di significativa importanza suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.
9. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dagli amministratori relativamente alla perdita d'esercizio di euro 742.614.

Messina, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale

*Prof. Antonio Del Pozzo*

*Prof. Salvatore Granatelli*

*Dott. Angelo Mongiò*



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Genova, 49  
95127 CATANIA CT

Telefono +39 095 449397  
Telefax +39 095 442453  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it  
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della  
Banca di Credito Peloritano S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relativa nota integrativa, della Banca di Credito Peloritano S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Peloritano S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Catania, 12 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci  
Socio